Anno XIII. Venerdì 26 Luglio 1878 N. 179

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. Legge del 18 luglio che approva il bilancio dell'anno 1878.

2. Id. del 18 luglio che approva lo stanziamento di lire 676,183, per la costruzione in Milano di una Dogana centrale.

3. R. decreto 7 luglio che autorizza la inversione del Monte frumentario comunale di Mojolati in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune.

4. Nomine nel ministero della guerra e nel R. Esercito.

La Direzione dei telegrafi avvisa che sono stati aperti al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, due uffici telegrafici governativi, uno in Castellucio Valmaggiore, e l'altro in Faeto (Foggia.)

IL TRATTATO DI BERLINO

(Cont. v n. 176, 177 e 178).

Art. XXVIII. I nuovi confini del Montenegro sono fissati come segue:

Il tracciato partendo da Hlinobrdo al nord di Klobuk discende sulla Jubinjcica verso Grancarevo che resta alla Erzegovina, poi risale il corso di questo fiume fino a un punto situato a un chilometro sotto il confluente della Cepelica, e di là raggiunge per la linea più breve le alture che corrono a sinistra della Trebinjcica. Esso si dirige quindi verso Pilatova lasciando questo villaggio al Montenegro, poi continua lungo le alture nella direzione nord, mantenendosi per quanto è possibile alla distanza di 6 chilometri dalla strada Bilek - Korito - Gacko, sino al colle situato tra la Somina-Planina e il monte Curilo, donde si dirige all'Est per Bratkovici lasciando questo villaggio all'Erzegovina sino al monte Orline. Partendo da questo punto il confine, lasciando Ravno al Montenegro, si protende direttamente per nord-nord-est attraversando le vette del Lebersnik e del Velnjak, poi discende per la linea più corta sulla Piva che attraversa e raggiunge la Tasa passando tra Czkirca e Nedvina. Da questo punto il confine risale la Tara sino a Mojkovac donde esso segue la cresta del contrafforte sino a Siskojezero. A partire da questo luogo esso si confonde col vecchio confine sino al villaggio di Sekulare. Di là il nuovo confine si dirige per le creste della Mokra-Planina, restando al Montenegro il villaggio di Mokra, poi guadagna il punto 2166 della carta dello Stato maggiore austriaco, seguendo la catena principale e la linea dello sparti acque tra il Lim da un lato e il Drin e la Cievna (Zem) dall'altro.

In seguito esso si confonde coi limiti attuali tra la tribù dei Kuci-Drekalovici da un lato e la Kutcka-Krajna, nonchè le tribù di Klementi e Grudi dall'altro fino alla pianura di Podgoricsa donde si dirige su Plavnica lasciando all'Albania le tribù di Klementi, Grudi e Hoti.

Di là il nuovo confine attraversa il lago presso l'isolotto Gorica-Topal, e partendo da Gorica-Topal raggiunge direttamente le vette della cresta d'onde poi segue la linea dello sparti acque tra Megured e Kalimed, lasciando Mirkovic al Montenegro e raggiungendo il mare Adriatico a V. Kruci.

Al nord-ovest il tracciato sarà formato da una linea che passa dalla costa tra i villaggi da Susana e Zubci e va sino alla punta estrema sud-est del confine attuale del Montenegro sulla Vrsuta-Planina.

Art. XXIX. Antivari e il suo litorale sono annessi al Montenegro, alle seguenti condizioni:

Le contrade situate al Sud di questo territorio, secondo la delimitazione superiormente determinata sino alla Bojana, compresavi Dulcigno, saranno restituite alla Turchia.

Il comune di Spiza sino al limite settentrionale del territorio indicato nella descrizione particolareggiata dei confini sarà incorporata alla Dalmazia.

Vi sarà piena ed intera libertà di navigazione sulla Bojana pel Montenegro. Non verranno costrutte fortificazioni sul corso di questo fiume, salvo quelle che saranno necessarie alla difesa locale della piazza di Scutari, le quali non si estenderanno oltre una distanza di sei chilometri da detta città. Il Montenegro non potrà avere bastimenti nè bandiera (pavillon) di guerra. Il porto di Antivari e tutte le acque del Montenegro resteranno chiuse alle navi di guerra di qualunque nazione.

Le fortificazioni situate fra il lago e il litorale sul territorio montenegrino saranno rase al suolo, e non potranno esserne innalzate altre su quella zona. La polizia marittima e sanitaria, tanto in Antivari quanto lungo la costa del Montenegro, sarà esercitata dall'Austria Ungheria per mezzo di leggeri bastimenti guardacoste. Il Montenegro adotterà la legislazione marittima vigente nella Dalmazia. Dal canto suo, l'Austria-Ungheria si impegna d'accordare la propria protezione consolare alla bandiera mercantile montenegrina. Il Montenegro dovrà intendersi coll'Austria-Ungheria sul diritto di costruire e di mantenere attraverso il nuovo territorio montenegrino una strada ed una ferrovia. Intiera libertà di comunicazioni verrà assicurata su queste strade.

Art. XXX. I musulmani o altri che possedono delle proprietà nei territori annessi al Montenegro e che volessero stabilire la loro residenza fuori del Principato, potranno conservare i loro immobili, affidandoli o facendoli amministrare da terzi. Nessuno potrà essere espropriato, salvo che legalmente, per causa di utilità pubblica e mediante una previa indennità. Una commissione turco montenegrina sarà incaricata di regolare nel termine di tre anni tutti gli affari relativi al modo di alienazione, d'esercizio e di uso, per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato, delle fondazioni pie (vacuf) come pure le questioni relative agli interessi dei privati, che vi si trovassero impegnati.

Art. XXXI. Il Principato del Montenegro si intenderà direttamente colla Porta ottomana sulla istituzione d'agenti montenegrini a Costantinopoli e in certe località dell'Impero ottomano, dove ne sarà riconosciuta la necessità. I montenegrini che viaggieranno o soggiorneranno nell'Impero ottomano, saranno sottoposti alle leggi e alle autorità ottomane, giusta i principii generali del diritto internazionale e le consuetudini stabilite concernenti i montenegrini.

Art. XXXII. Le truppe del Montenegro saranno obbligate a sgomberare, nel termine di venti giorni, da quello della ratifica del presente trattato, o anche più presto se è possibile, il territorio che occupano in questo momento fuori dei nuovi confini del Principato.

Le truppe ottomane evacueranno i territorii ceduti al Montenegro nello stesso termine di giorni 20. Tuttavia sarà loro accordato un termine suppletorio di 15 giorni tanto per evacuare le piazze forti e ritirare le provigioni e il materiale, quanto per redigere l'inventario degli oggetti che non potessero essere immediatamente esportati.

Art. XXXIII. Il Montenegro dovendo sopportare una parte del debito pubblico ottomano, per i nuovi territorii che gli vengono attribuiti dal trattato di pace. i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli ne determineranno l'ammontare, d'accordo colla Sublime Porta, su eque basi.

Art. XXXIV. Le alte parti contraenti riconoscono la indipendenza del Principato di Serbia alle condizioni esposte nell'articolo seguente.

Art. XXXV. In Serbia la diversità delle credenze religiose e delle confessioni non potrà essere opposta ad alcuno come un motivo di esclusione o d'incapacità, per quanto concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, uffici ed onori, o l'esercizio delle varie professioni ed industrie, in qualunque siasi località. La libertà e la pratica esteriore di tutti i culti saranno assicurati a tutti i pertinenti della Serbia come pure agli stranieri, e nessun ostacolo potrà essere recato sia all'ordinamento gerarchico delle diverse comunioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. XXXVI. La Serbia riceve i territorii inchiusi nella seguente delimitazione:

Il nuovo confine segue il tracciato attuale rimontando il Thalweg della Drina, dal suo confluente colla Sava lasciando al Principato il Mali-Zvornik e Sakhar, e continua lungo il vecchio confine della Serbia sino al Kepaonik, d'onde esso si stacca alla vetta del Kanilug. Di là esso segue anzitutto il limite occidentale del Sangiacato di Nissa lungo il contrafforte Sud del Kepaonik, lungo le creste della Mariza e Mrdar Planina, che forma la linea dello sparti acque tra i bacini dell'Ilbar e della Sitnica da un lato, e quello della Toplica dall'altro, lasciando alla Turchia Prepolac (1).

(1) Tutte le indicazioni dei luoghi sono state prese dalla carta dello stato maggiore austriaco.

Esso volge quindi verso il Sud per la linea dello sparti acque tra la Brvenica e la Medvegja, lasciando tutto il bacino della Medvegja alla Serbia, segue la cresta della Goljak Planina (formante lo sparti acque fra la Kriva Rjeka da un lato, e la Poljanica, Veternica e la Morava dall'altro) sino alla vetta della Poljanica. Poi esso si dirige pel contrafforte della Karpina Planina sino al confluente della Koinska colla Morava, attraversa questo fiume, risale per la linea dello sparti acque tra il ruscello Koinska e il ruscello che si versa nella Morava, presso Neradovce, per raggiungere la Planina Sv. Dlija sopra Trgoviste. Da questo punto esso segue la cresta di Sv. Dlija sino al monte Kljuc, e passando per i punti indicati nella carta coi N.ri 1516 e 1547 e per la Babina Gora, sbocca al monte Crni Vrh.

A partire dal monte Crni Vrh la nuova delimitazione si confonde con quella della Bulgaria, cioè:

La linea di confine segue la linea dello sparti acque tra la Struma e la Morava per le vette dello Strsen. Vilogolo e Mesid Planina, raggiunge per la Gacina, Crna Trava, Darkovska e Drarnica plan, indi il Descani Kladane, la linea dello sparti acque della Sukova superiore e della Morava, va direttamente sullo Stol e ne discende per tagliare la strada di Sofia a Pirot a 1000 metri a nord-ovest del villaggio di Segusa. Esso risale in linea retta sulla Vidlic Planina e di là sul monte Radocina, sulla catena del Hodgja Balkan, lasciando alla Serbia il villaggio di Doikinci e alla Bulgaria quello di Senakos.

Dalla vetta del monte Radocina il confine segue verso nord-ovest la cresta dei Balcani per Ciprovec Balkan e Stara Planina fino al vecchio confine orientale della Serbia presso la Kula Smiljova cuka, e di là questo vecchio confine sino al Danubio che raggiunge a Rakoviza.

(Continua)

Le trattative austro-turche

Una corrispondenza da Vienna al *Secolo* contiene i seguenti particolari sulle trattative attualmente pendenti fra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia Erzegovina:

«Da quanto si può rilevare oggi nei circoli diplomatici, i Turchi si mostrano molto renitenti e sono lontani d'intendersi col conte Andrassy. Quest'ultimo è del parere che il mandato per l'occupazione è obbligatorio e assoluto, che l'esecuzione di esso non possa essere assoggettata ad una qualche condizione che potesse far nascere l'idea che l'adesione della Porta fuori del Congresso possa avere un'importanza essenziale per l'occupazione, che quindi l'accordo fra i due Stati possa riferirsi ad un regolare scambio di poteri.

La Porta all'incontro è del parere che il mandato dell'occupazione non abbia alcun valore legale, se prima i due Stati non si sono accordati fra loro sulle modalità.

I rappresentanti della Porta formularono finora sette punti che l'Austria difficilmente vorrà accettare. Questi sono: 1. Nei rapporti civili della Bosnia e dell'Erzegovina non avrà luogo alcun cangiamento sino ad ulteriori accordi. (L'importanza di questo punto si comprende facilmente, quando si pensa alla questione agraria, alla legislazione turca, alla restituzione del possesso ai rifugiati bosniaci tosto che saranno ripatriati). — 2. I gendarmi turchi saranno impiegati dall'amministrazione austriaca ed hanno rango eguale ai gendarmi austriaci. — 3. Lo sgombero succederà in guisa che gli austriaci, prima di occupare un punto, avviseranno amichevolmente le truppe turche del loro arrivo. — 4. Nei luoghi ove potesse trovarsi una guarnigione mista, il comando della piazza verrà assunto dal comandante di rango superiore, sia egli austriaco, o turco. — 5. La Turchia si riserva frattanto il diritto di poter concentrare le sue truppe nel Sangiacato di Novibazar. — 6. I beni dello Stato che l'Austria va ad assumere, saranno regolarmente registrati. — 7. La Turchia si obbliga all'incontro d'invitare con un proclama la popolazione di tutte le classi e confessioni a ricevere amichevolmente gl'impiegati, ufficiali e soldati austriaci. La Turchia non assume però la responsabilità per la tranquillità della popolazione.

Questi 7 punti non sono contenuti in un qualche documento, ma formano il senso delle trattative. L'Austria vorrebbe fissare i dettagli su questi punti, appena dopo che avrà preso possesso delle due provincie. Così stanno oggi le cose. L'accordo fra Turchia ed Austria temo non si possa raggiungere».

—

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 24: Le informazioni odierne mostrano più chiaramente che mai quanto fosse male informata la *Riforma* allorchè asseriva che Depretis non avesse preso parte alcuna alla scelta dei documenti da pubblicare nel *Libro verde*. Il Consiglio dei ministri avea deciso di pubblicare nel *Libro verde* i documenti scambiati durante i settanta giorni che il Depretis tenne il portafogli degli esteri, perchè essi mostravano all'evidenza la situazione lasciata da lui e dal Crispi. Depretis, chiamato per consultarlo in proposito, accorse, e scongiurò il Ministero a recedere da tale decisione. Cairoli resistette sulle prime, quindi cedette, anche perchè gli fu fatto vedere che ne andava di mezzo l'interesse del paese. Tuttavia Cairoli dichiarò riservarsi di fare la vera storia della politica estera dell'Italia in questi ultimi mesi in un discorso che terrà ai suoi elettori non appena ristabilito in salute.

Il ministro Corti non è ancora tornato. Si tace il giorno preciso del suo arrivo, forse nell'intendimento di scongiurare la dimostrazione ostile che, come vi ho accennato, gli si prepara da taluni sconsigliati.

Il *Dovere* smentisce la voce di un concentramento di truppe austriache ai confini italiani. Fu soltanto accresciuta di poche forze la guarnigione di Trieste.

Nuovi particolari sull'uccisione del direttore del bagno penale di Gavignana, recano che l'Antonucci ferì la vittima con un chiodo. Accorsi i Guardiani, l'Antonucci rimase ucciso da un colpo di daga alla testa. Venne ordinata una inchiesta.

— Il *Secolo* ha da Roma 24: La malattia di Cairoli si è aggravata. Gli furono applicati i vescicanti. I medici dichiarano che la bronchite potrà diventar pericolosa, senza un immediato cambiamento d'aria.

Sono smentite le voci di spiegazioni date all'ambasciatore austriaco o chieste da esso relativamente all'agitazione per l'Italia irredenta. L'unico fatto vero è che il generale Bruzzo trovandosi in casa dell'ambasciatore Haymerle durante la dimostrazione, la deplorò, senza dar tuttavia alle sue parole nessun carattere ufficiale.

Sono officiosamente smentite le dicerie secondo le quali il governo trascurerebbe gli interessi di Firenze. L'emissione del prestito di due milioni è ritardata solo da certe difficoltà di forma, dovendosi mantenere i pubblici servizi e guarentire le obbligazioni contro i sequestri dei creditori. Non è vero che a Firenze sianvi solamente 25 agenti della Questura, come fu asserito dalla *Nazione*. Gli agenti sono invece 152.

—Si attende l'inviato greco, a cui fu affidata una missione importante per le varie capitali. Si afferma che in seguito a dissidii insorti tra essa e la Porta, la Grecia domandò formalmente la mediazione delle Potenze.

ESTERO

Austria. Intorno agli apprestamenti militari, che sarebbero stati ordinati dal governo italiano, la *Neue Freie Presse* reca una sua particolare corrispondenza dal Tirolo. In essa, parlandosi delle opere minatorie che sarebbero state fatte dagli italiani al confine tirolese, in Friuli e presso Primolano nella Valsugana, troviamo il seguente periodo, che traduciamo letteralmente: «Ci giunge ora il positivo annunzio che anche sulla strada dello StilfserJoch al di là del confine tirolese, tra l'altura di Ferdinando e Cantoniera, verranno poste delle mine per ordine del governo italiano. Ciò non significa certamente delle intenzioni amichevoli e qui si fanno intorno ad esse le proprie considerazioni.».

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 24: Il *Journal des Debats* dimostra che la Germania è assolutamente contraria all'annessione di Trieste all'Italia. Se l'Italia la desiderasse, non potrebbe contare sull'appoggio della Germania. Nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè la Russia, nessuno, eccetto i suoi nemici, possono spingere l'Italia ad un duello coll'Austria.

Il Consiglio della Compagnia delle miniere, d'Anzin, riunitosi per deliberare sullo sciopero, comunicò agli operai che esaminerà il loro reclami quando avranno ripreso i lavori. I minatori d'Aniche si misero in isciopero. Aumenta il numero degli scioperanti di Saint Chamond.

Annunziansi diversi piccoli scioperi nel dipartimento dell'Isere.

— Dal Palazzo dell'esposizione, 24. Il prefetto della Senna, insieme alla Commissione governativa, ha voluto salire sul grande aereostato. In questa prova tornarono a confermare l'ecce-

lenza o la sicurezza del pallone. Oggi si faranno gli esperimenti per la forza della grossa corda che lo tiene assicurato. Finora salirono solamente gli scienziati o i pubblicisti; domani uscirà la decisione che autorizzerà il pubblico a salirvi.

Germania. Ferve l'agitazione elettorale in Germania, ed ogni previsione sul risultato sarebbe prematura. In Alsazia e Lorena piovono i manifesti elettorali e le professioni di fede. Dei candidati nessuno è devoto alla Germania: tutti sono o oppositori o tutta oltranza o conciliatori: vagheggiatori di una autonomia sino al giorno della *revanche*. I quattro deputati della Lorena sono de' più blandi: « Abbiamo protestato, essi dicono, in pro' de' vostri reclami; così faremo ancora. » Il signor Kablè, che si firma: « già deputato dell'Assemblea nazionale francese, » dice chiaro invece ch'egli non ne vuol sapere de' tedeschi. « Cari concittadini, egli scrive ai suoi elettori di Strasburgo, ho firmato la protesta contro l'annessione del nostro paese alla Germania; le mie opinioni e i miei sentimenti non mutarono ».

Turchia. A Costantinopoli il Tribunale di guerra tenne la prima seduta del processo di Suleiman pascià. Presidente è Samich pascià.

Il processo cominciò con la lettura di una lettera di Reuf pascià al primo ministro Ahmed Vefvik, nella quale lo invitava ad arrestare Suleiman. «Egli non osserva mai le leggi militari, non si consiglia mai con gli ufficiali. Causa sua, una buona parte dell'esercito imperiale è stata miseramente sagrificata. Fu incapace di comandare un corpo di 130 battaglioni, formato dagli avanzi delle truppe imperiali...»

Questo non è però il suo atto di accusa. La lettera di Reuf pascià, allora ministro della guerra e nemicissimo di Suleiman, fu discussa nel Consiglio dei ministri, e questo la trovò giustificata. L'atto d'accusa fu elaborato da Nedsib pascià. Esso censura aspramente tutto l'operato di Suleiman quale comandante nei Balcani e la sua condotta a Plevna. Egli avrebbe perduto tempo, avrebbe promesso e non mantenuto; il suo attacco d'Elena giunse troppo tardi.

Vedremo se i turchi, come tutti i battuti, avranno trovato il capro espiatorio.

— Notizie allarmanti continuano a venire intorno alla questione turco-greca. L'esasperazione è cresciuta e la stampa ellenica incuora la nazione a quei sacrifici che il bene della patria e le valorose tradizioni del popolo greco non possono che altamente giustificare.

L'agitazione assunse anche in Albania un'importante forma. Nei mercati, nelle scuole, nelle chiese furono aperti degli uffici di arruolamento. I cittadini si obbligano di provvedere con private contribuzioni a larghe forniture di viveri e munizioni. Il comitato di azione, risiedente in Scutari, ed quale venne prestato solenne giuramento di obbedienza, ordinò una leva in massa, dai 17 ai 70 anni, talchè si può positivamente far calcolo sur un esercito da 80 a 100 mila uomini. Comandante nominale delle truppe è il principe dei Miriditi Bib-Prenk-Doda, che ora trovasi a Scutari ed è in pari tempo capo dalle lega di Prisrend. I *tallals* (agenti della coscrizione) hanno emanato l'ordine in nome del governo nazionale albanese, che nessuno possa abbandonare, sotto pena di morte, la propria città od il proprio villaggio.

Il comandante turco Husseim pascià ai cui cenni stanno 12 battaglioni di regolari, lascia correre e favorisce questi fatti. Egli permise che circa 40 dei suoi ufficiali regolino l'opera dell'arruolamento. A quanto si assicura, dice il *N. W. Tagblatt*, il console di *una* potenza estera non sarebbe straniero a questo movimento.

— La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che una parte della flotta turca ricevè l'ordine di sorvegliare le coste d'Albania, dove si teme lo sbarco di volontari italiani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 62) contiene:

523, 524, 525, 526, 527, 528. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di S. Vito fa noto che il 13 agosto p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in S. Vito, il 16 agosto a quella d'altri immobili siti in S. Martino, il 3 settembre a quella d'altri immobili siti in Chions e il 6 settembre a quella d'altri siti in Morsano, tutti appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 22 luglio 1878.

— Il veterinario Distrettuale di Gemona sig. Romano dott. Giov. Batt. fece dono alla Provincia di un opuscolo sull'igiene della pelle del cavallo e del bue.

La Deputazione provinciale, apprezzando al giusto merito il dono fattole, espresse al donatore i dovuti ringraziamenti.

— In esecuzione alla deliberazione 24 aprile 1877 del Consiglio provinciale, venne disposto a favore del Comune di Pordenone il pagamento di L. 1500 quale sussidio 1877-78 per la scuola tecnica secondaria.

— A favore del sig. Nardini Antonio fu autorizzato il pagamento di L. 3795.13 per l'accasermamento dei Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il secondo trimestre a. c.

— Constatato essendosi che nella maniaca Gasparutti Maria Maddalena concorrono gli estremi di legge, vennero assunte le spese della di lei cura a carico della Provincia.

— Venne statuito di rifondere al Comune di Montereale-Cellina le spese sostenute da I gennaio 1867 in poi per la maniaca Claut Maria, importanti L. 918.48.

— Venne deliberato di assumere per un anno in affitto dal sig. Francesco-Ferdinando De Poppi alcune stanze che si rendevano indispensabili per uso dell'Ufficio Commissariale di Cividale verso la pigione di L. 300.

— Fu autorizzata la Sezione tecnica a dar corso alle pratiche per la costruzione di una vasca ad uso latrina nel Collegio provinciale Uccellis verso la spesa preavvisata di L. 414.72, provvedimento reclamato da imperiosi riguardi igienici.

— A favore dell'artiere Peschiutti Luigi venne venne disposto il pagamento di L. 140 per la fornitura di un armadio che si rendeva necessario per la custodia degli atti contabili.

— Prodotte dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine n. 53 tabelle di maniaci accolti, e riscontrato che per 51 concorrono gli estremi di legge venne conchiuso di assumere a carico provinciale le spese necessarie per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre discussi e deliberati n. 39 affari: dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale
G. Groppleiro.

Il Segretario
Merlo.

Amministrazione finanziaria. Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio corrente notiamo le seguenti: Ballarini Giovanni, segretario di seconda classe nell'Intendenza di Padova, traslocato in quella di Udine; Sani Antonio, vicesegretario di prima classe id. di Padova, id. di Udine.

Pegli impiegati. Abbiamo già riferito che la Corte dei Conti, con recente deliberazione, stabiliva la massima che l'aumento del decimo sullo stipendio degli impiegati per ogni sessennio trascorso senza promozioni non dà diritto nè alla percezione della corrispondente indennità di sussidio, nè alla relativa liquidazione per la giubilazione, non considerandolo come uno stipendio fisso, ma soltanto come un compenso in via transitoria.

Questa deliberazione ha grandemente impressionato quei funzionari governativi i quali n'erano colpiti, e si dice che avendone fatto soggetto di un ricorso all'on. ministro delle finanze, questi avrebbe ad essi dichiarato che studierà attentamente la questione, assicurandoli che non solo cercherà il modo di non diminuire i già scarsi vantaggi della legge 7 luglio 1876, ma di procurare eziandio di migliorare in modo più stabile la condizione degl'impiegati dello Stato.

Dall'egregio prof. Fiammazzo, dell'Istituto Convitto di Cividale, riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Giorni sono nelle colonne del di Lei Giornale fu pubblicata la relazione delle offerte pel Monumento al Re Vittorio Emanuele da erigersi in questa città. L'onorevole Commissione troverà necessario ed opportuno che io da parte mia renda conto di ciò che ritrassi dalla vendita dell'*Orazione funebre*, fatta a vantaggio del Monumento.

Dal Collegio-Convitto per copie N. 60 Lire 30
» Municipio » » 50 » 25
» Città » » 30 » 15

Il cav. sig. Luigi Franellich di Trieste il cui nome apparve per cospicue somme fra gli oblatori per i Monumenti Nazionali di Roma e S. Martino, e per le elargizioni di pubblica beneficenza operate dalla cittadinanza Triestina in quella mesta occasione, il cav. Franellich mi fece gentilmente pervenire un marengo in oro, che aggiunto alla riferita somma dà un ricavato di lire 92.

Accolga frattanto, signor Direttore, anticipati ringraziamenti dal

Cividale 24 luglio 1878.

Devotissimo
Prof. A. Fiammazzo

Da Cividale, 25 corr., riceviamo la seguente lettera che reca più estesi dettagli sul luttuoso fatto di cui ieri abbiamo fatto cenno in cronaca:

L'ottimo giovane Giuseppe Baiardi di Garbagnana (Alessandria), Istitutore in questo Collegio-Convitto, ieri in sul tramonto usciva tutto solo per una passeggiata. A tarda sera, dopo lung'ora di ansiosa aspettazione per un ritardo che in lui, tanto esatto nell'adempimento dei proprii doveri, ci riesciva inesplicabile, ricevemmo la tristissima notizia che i suoi vestiti erano stati trovati in sull'arena presso al Natisone e pochi istanti dopo ch'egli era stato estratto dall'acqua freddo cadavere.

Povero Giuseppe! — La perizia nel nuoto non gli giovò contro le onde insidiose del torrente; e vinto e trascinato sotto ad uno scoglio ebbe a lasciare nell'infido elemento la vita, e nel cuor nostro col vivissimo desiderio di sè la più profonda costernazione. I pregi del suo animo, ch'ei sapeva coprire con esemplare modestia, resteranno scolpiti nella mente degli amici che lo ammiravano, e dei convittori che guidati da lui con affettuosa cura lo ricambiavano di tanto amore.

Coll' *urne dei forti* pur quelle dei buoni *accendono l'animo a egregie cose;* e la tua memoria, o Giuseppe, sarà in ognuno che ti conobbe perenne e saggia lezione di gentilezza e di cuore! *Dott.* A. F.

Di un'altra giovane friulana troviamo oggi annunziato nei giornali di Venezia l'annegamento accidentale. Verso le 2 pom. del 24, la giovane domestica Fortis Santa, d'anni 22, nubile, nativa di Santa Lucia di Budoja, stava per prendersi in ispalla due secchie d'acqua salsa attinte sulla riva privata della casa dove era a servizio, presso San Giovanni Grisostomo. Il vento, sprigionatosi all'improvviso, rialzandole la sottana, gliela fece ricadere sulla testa e la poveretta, non potendo adoperare le mani, diede un colpo del capo all'indietro, perchè la sottana ricadesse. Si fu nel fare questo movimento che perdette l'equilibrio e che è caduta all'indietro nel canale. Sopraggiunse, per caso, ma troppo tardi, colla sua gondola il comm. Fambri, il cui barcaiuolo gettavasi tosto nell'acqua. La poveretta venne tratta nella gondola e condotta in condizioni gravi dallo stesso onor. Fambri all'Ospedale, e poco dopo l'infelice morì.

Il Municipio di Udine avvisa: Furono rinvenuti n. 5 biglietti del locale Monte di Pietà che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine 26 luglio 1878.

Il Sindaco f.f. Tonutti.

L'Aida al Teatro Sociale tutto fa credere che avrà un grande successo, pari a quello avuto l'anno scorso dall'*Africana*; e ciò non soltanto per la valentia degli esecutori, ma anche per l'imponenza della messa in scena. Gli attrezzi, gli addobbi, i macchinismi che già sono arrivati sarebbero degni di costituire un interessante esposizione *sui generis* che attirerebbe di certo molti visitatori. Anche sotto questo riguardo adunque ci si prepara uno spettacolo veramente magnifico.

Colletta a favore di una povera famiglia, che deve inviare una figliuolina a Venezia per operazione chirurgica agli occhi. (vedi n. 174). Offerta precedente l. 2: sig. G. P. l. 3: signora Del Pin Maria di Trieste, di passaggio per Udine l. 1: sig. Valussi l. 4: N. N. l. 10: NN. l. 5: N. N. l. 1: N. N. l. 2: N. N. l. 2: N. N. l. 2: sig. Anna O. l. 3: N. N. l. 2, sig. Giuseppe F. l. 1, sig. A. V. l. 1.

Totale l. 39.

Morte accidentale. In Remanzacco, il 20 corr. certo B. F. mentre stava assestando del fieno in un carro, cadde da questo e, battendo la testa al suolo, rimase all'istante cadavere.

Apoplessia. Ieri, in Udine, moriva per apoplessia certo R. G. Batt., d'anni 30, cocchiere.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, in concorso dell'Arma dei Reali Carabinieri, perquisirono, in Torreano, le abitazioni di 4 individui ed in tutte sequestrarono sale d'estera provenienza.

Furto. La notte del 21 al 22 ignoti, levata una tavola da una parete della stalla del casolare disabitato, sito sul monte Crazia, in Comune di Forni di Sotto, asportarono dalla medesima due mannaje ed una zappa arrecando un danno di l. 11.50.

Ieri mattina da via Savorgnana a Piazza S. Giacomo, Mercatovecchio e via Poscolle, furono perdute *due chiavi* unite con un nastrino nero. Chi le avesse trovate è pregato di portarle a quest'Ufficio del Giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

DAL MARE.

(Nostra corrispondenza).

Grado 24 luglio

Potete venire a bagnarvi, chè vi abbiamo preparato il mare eccellente come al solito. C'è dello spazio per tutti, tanto più che siamo in pochi. Pure tra donne, uomini e neutri c'è un discreto numero. Non basta: sebbene la tombola e la danza sul tavolato sieno cose del *passato* oramai, abbiamo anche qualche cosa per l'*avvenire*. Domani nel grande salone della casa che sta di fronte all'Albergo della *Luna*, avrete, cominciando da domani (25 luglio) una Compagnia drammatica, la quale per 30 soldi (moneta austriaca) vi dà i primi posti. Non vi dico altro, per lasciarvi il piacere della sorpresa.

Il famoso Lorenzo ha trasportato il suo *Restaurant* sul Corso di Grado; Napoleone e Piero Sacchi rimangono quei medesimi.

La novità è il *telegrafo* terrestre fino a Belvedere, e poscia sott'acqueo. Con due lire delle nostre sarei al caso di farvi sapere se il bagno è stato buono; ma per oggi risparmio la spesa.

Abbiamo di meno il *trampolino*, che si converti invece in pali con corda, sicchè anche i fanciulli possono divertirsi con tutta sicurezza. Anche la spiaggia è stata benissimo disposta dagli ultimi scilocchi.

La bontà dell'aria a Grado è sempre più dimostrata dalla quantità di fanciulli che si vedono per le vie, vispi ed allegri e sani come pesci. Anche l'Ospizio degli scrofolosi fiorisce e guarisce.

Oggi abbiamo avuto lo spettacolo di parecchie visite di pellegrinanti, che fecero forse la loro visita a Barbana, ma nel loro *ex-voto* ci avevano messo una buona colazione con prodotti importati. Parevano di Gorizia. Non parlo di quello tanto barche di gente contadina, che suole venire da diversi villaggi del Friuli. È uno spettacolo cui sarete, io credo, ancora in tempo di godere.

Fra i tanti vantaggi, che fanno proprio bene alla salute, si è quello di non sapere e non discorrere punto di politica. Qui siamo tutti persuasi, che *il mondo va da sè*, anche se a Grado non se ne occupano.

Vediamo che i monti che circondano il Friuli stanno al solito loro posto e quelli della penisola al di là del Golfo anche. Il mare non ha cangiato punto fisionomia neanch'esso. Le ostriche sono in decadenza; ma il muto gregge del mare c'è sempre, ed i pesci continuano a lasciarsi pigliare tanto dai Gradesani, come dai Chioggiotti, i quali in questo sono della stessa opinione.

Ho sentito, che c'è del progresso nelle scuole, per le quali l'anno scorso si fabbricava un apposito edifizio con anche l'abitazione dei maestri. Questo si dovrebbe fare da per tutto!

Uno dei due gran pioppi del piazzale del così detto forte è morto, causa forse la gragnuola dell'anno scorso; all'incontro i pioppi di Barbana vegetano più belli e più freschi che mai; giacchè non decide punto quei di Grado ad imitare quel Rev. Custodo, procacciando delle ombre laddove si godrebbe la bella vista del mare. La *casa delle dune* continua ad essere una stalla, mentre potrebbe convertirsi con pochissima spesa in ricovero dei bagnanti dei prossimi *casotti*, onde continuare la cura dell'*aria marina*. Ci sono fabbriche nuove o finite o cominciate, nell'abitato.

Oggi abbiamo avuto un bel temporale venuto giù dai nostri monti, e che ha finito a Pirano ed a Trieste. Ci fu subito dopo una reazione dalla parte del mare, che dava un bello spettacolo colle sue onde schiumose.

Tutto compreso c'è da passare una quindicina di giorni in una vita quieta e ristorante fuori del mondo, il quale nel frattempo speriamo che faccia giudizio. Noi del resto *tradidimus eum disputationibus aliorum.*

FATTI VARII

Ferrovie venete. Annunziamo con molto piacere che agli insistenti e patriottici sforzi della nostra Commissione ferroviaria, assistita da autorevoli deputati, è riuscito di ottenere che la ferrovia Chioggia-Loreo-Adria venga passata dalla quarta nella terza categoria, e che la ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro venga passata nella quarta. Per tal modo, votata che sia la legge, è pienamente assicurata l'esecuzione di ambedue le linee, in modo corrispondente al desiderio di tutti, e sono pienamente dissipati deplorevoli antagonismi. (*G. di Ven.*)

Il ministro dei lavori pubblici diramò una circolare ai prefetti, ricordando la deliberazione della Camera sul completamento delle strade provinciali e domandando quali altre vie occorrono per compiere la rete stradale d'ogni provincia, quali accordi siansi fatti o si possano fare colle provincie limitrofe per la costruzione delle strade mancanti. Ad ogni esemplare di quella circolare, con cui si chiedono dati precisi sullo sviluppo ulteriore della viabilità provinciale, va unita una carta stradale della provincia.

Carovane Chiari. Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazette del Touristes* di Parigi del 21 corr.:

Il nostro giovine confratello, *M. Chiari*, Direttore del *Touriste d'Italie* ha organizzato dei viaggi dall'Italia a Parigi. Questa combinazione così vantaggiosa, permette ai forestieri di venire all'Esposizione e di visitare Parigi con una somma modicissima, senza avere nè noie, nè imbarazzi per l'alloggio, vitto e ferrovia. Coll'ultima carovana arrivata il 16, segnaliamo il conte Gabardi, letterato di gran merito, il dott. Pietro Lombardi di Castelnuovo, il cav. Tomaso Levante di Palermo. Questi viaggi, come si vede, sono stati subito ben accolti, e noi non possiamo fare a meno di felicitare il sig. Chiari sulla sua Impresa.

Il furto di 20 milioni. Ieri abbiamo detto dell'arresto, fatto a Parigi, d'una signora spagnuola accusata d'aver rubato 20 milioni. Oggi i 20 milioni, essendo di reali, si riducono a 5 milioni di franchi. Ma il furto non c'è meno. La signora P. L. sorella di uno degli uomini più onorevoli di Madrid, faceva un po' come la Adele Spitzeder: passava, a chi le prestava del denaro, il 12 0[0]. e il popolino e la borghesia correva a portare i suoi risparmii alla buona signora. Un bel dì, nel 1875, la vecchia dama (ha 65 anni) scappò portando seco 20 milioni di quella povera gente, e da allora la si cercava inutilmente. Adesso credono d'averla trovata.

Torpedini a mano. Con questo nome, a quanto dice la *Army and Navy Gazette*, vengono introdotte nella marina inglese delle torpedini che si slanceranno a mano, come, mezzo secolo fa, le granate.

Il petrolio ed il sale comune. Scrive l'*Isonzo*: Il sale è il mezzo più pratico e più economico per impedire lo scoppio delle lampade a petrolio. Con un cucchiaio di sale nella lam-

pado si è garantiti pienamente contro tutti i pericoli che presenta tale combustibile. Tale preservativo è qui già molto in uso e perciò mettiamo in guardia il pubblico contro cosidette scoperte in questo genere. Può essere che si scopra qualche cosa di meglio; i giornali veneti parlano p. e. della scoperta di un certo Cozzi di Verona, ma riteniamo che difficilmente essa superi, se non altro nel tornaconto, quella del sale comune.

I ritratti dei plenipotenziarii. Il pittore Werner ebbe incarico dal Municipio di Berlino di ritrarre le fattezze dei plenipotenziari in una gran tela. I ritratti a matita che il prof. Werner ha già compito sono bellissimi. Quello di Schuvaloff, venne condotto con gran maestria. Le fattezze fine ed espressive del volto chiaramente dimostrano il diplomatico di cui Bismark disse che *a su tenir tête à tout le Congrès*.

Il conte Corti, sebbene riprodotto con una fedeltà *frappante*, disse piacevolmente all' artista: Ah! non ho a male ch'ella mi abbia fatto più bello che non era intenzione di madre natura. Gortscakoff appare un po' invecchiato. Beaconsfield è tutto là col suo viso supremamente caratteristico.

Raccolta di serpenti. Il professore Goode ha inviato dalla Florida al Museo Nazionale di Washington una collezione di serpenti indigeni di quello Stato. Tra questi v'ha il famoso serpente reale di circa 20 piedi di lunghezza, il cui corpo è coperto da macchie di belli e svariati colori. I negri attribuiscono a questo rettile una potenza misteriosa, cioè di distruggere la vitalità di un albero qualunque con un colpo della sua coda. Il serpente reale ha di già esercitato la sua autorità regia, chè uno dei suoi compagni, essendosi permesso un atto di confidenza, venne da lui troncato in due.

CORRIERE DEL MATTINO

Le truppe austriache non sono ancora entrate nella Bosnia-Erzegovina e già l'occupazione di quelle provincie accenna a divenire un motivo di discordia fra le due parti della Monarchia asburghese. In un recente articolo, ispirato probabilmente dalla cancelleria di Andrassy, il *Journal des Débats* esponeva l'idea che l'organizzazione delle nuove provincie avesse ad affidarsi al governo di Pest, il quale è già abituato a reggere un paese in cui vivono varie stirpi. Il giornale francese aggiungeva (mostrandosi in ciò assai imperfettamente informato dello stato delle cose) che i magiari sono tollerantissimi per le altre nazioni soggette al loro dominio.

La *N. Presse* risponde a questo articolo cominciando a parlare con ironia della tolleranza degli ungheresi, e conchiudendo in questi termini: « Noi concediamo ai bosnì di tutto cuore le benedizioni del *self government* ungherese, e non crediamo che al di quà della Leita si accamperà la pretesa di contendere all'Ungheria la sua missione in Bosnia, tanto più che questo paese apparteneva alla corona ungherese, e che fra gli obblighi assunti dai re d'Ungheria nel loro giuramento havvi la riconquista della Bosnia. Ma ciò deve mettersi in netto sino dal bel principio, deve dichiararsi che l'occupazione della Bosnia è faccenda degli ungheresi.

« Se invece si vuole che per i primi due o tre anni la Bosnia abbia a rimanere sotto l'amministrazione del governo centrale, vale a dire che viva a spese della cassa dell'impero; se si vuole che l'Austria tedesca abbia a pagare il 70 0|0 (le spese comuni dell'impero vengono sostenute per il 70 0|0 dalla *Cis* e per il 30 0|0 dalla *Trans*) delle spese che si faranno in Bosnia allo scopo di costruire strade e ferrovie, di istituire scuole ed uffici; se si vuole che, soltanto dopo fatto tuttociò, abbia a cominciare la missione dell'Ungheria, in tal caso il Parlamento cisleitano vorrà dire le sue ragioni, e si potrebbero aver fatto i conti senza l'oste ».

I magiari non avranno gran fretta di accingersi ad un'opera, per la quale il loro erario non è punto preparato, le loro condizioni finanziarie essendo di gran lunga peggiori di quelle, tutt'altro che liete, della Cisleitania.

— *Roma 24, ore 5 pom.* Il Consiglio dei ministri nell' ultima sua seduta ha approvato il movimento prefettizio proposto dal ministro dell' interno. Il movimento riguarda 24 prefetture.

E' smentita la lettera del Re Umberto al Principe Imperiale di Germania pubblicata da alcuni giornali. Quella lettera non è mai stata scritta.

L'on. Cairoli, affranto dal lavoro e dalle preoccupazioni politiche di questi giorni, è di nuovo peggiorato in salute. (*Gazz. del Popolo*).

— *Torino* 25. Sembra ormai deciso che il Re non lascierà Torino prima di lunedì prossimo avendo esternato il desiderio di assistere sabato ai funerali di Carlo Alberto. Ieri ricevette molte visite di Direzioni d'Opere pie, di Società popolari e di autorità civili e militari. Parecchi deputati presentarono pure i loro omaggi al Re.

Ieri mattina è giunto a Torino il tenente-generale Bruzzo, ministro della guerra. Appena arrivato è stato ricevuto dal Re per la consueta relazione. E' stato pure ricevuto dal Re il ministro degli affari esteri, il quale ha ritardata, per desiderio di S. M., la sua partenza da Torino. Dicesi che in settimana sarà firmato e ratificato dal Re Umberto il trattato di Berlino.

Nella settimana ventura si terrà a Torino una conferenza provinciale per impiantare a Ivrea o a Pinerolo un istituto superiore di viticoltura e pomicoltura. (Id.)

— *Roma* 24. Il *Diritto* smentisce formalmente la voce che il Ministero pregasse il Re di ritornare a Roma per presiedere il Consiglio dei ministri, onde prendere delle gravi deliberazioni. Smentisce pure la voce della prossima convocazione del Parlamento per deliberare intorno al Trattato di Berlino, poichè l'articolo 5 dello Statuto dispone che la ratifica del trattato si compie per decreto reale.

Aggiunge che i ministri, senza attendere la convocazione del Parlamento, sapranno rendere conto dell'opera loro, e daranno spiegazioni ampie, complete e tali da ridurre al silenzio, i romanzieri, della diplomazia contemporanea. Non c'è nessun pericolo di conflitti coi Governi esteri, essendo ottimi i rapporti con tutti. La bufera passerà tranquillamente; la reazione è già incominciata. (*Persev.*)

— *Roma* 25. S. M. il Re firmò e ratificò il trattato di Berlino. Le oscillazione della rendita italiana a Parigi dipendono per moltissima parte da manovre di ribassisti. Parecchie case italiane dettero ordini di forti acquisti della nostra rendita in Francia.

— Zanardelli è partito per Torino. Di là muoverà alla volta di Milano accompagnando le LL. MM. nel loro solenne ingresso nella capitale lombarda. Anche Cairoli si recherà a Milano.

— La notizia del *Roma* di Napoli che l'Inghilterra abbia proposto alla Francia il protettorato di Tunisi e all'Italia quello di Tripoli è inesatta. Nessuna trattativa di questo genere pende tra i tre governi.

— La voce corsa che in alcune città della Romagna, nel massimo segreto e a nome di Menotti Garibaldi, si sono aperti degli arruolamenti per tentare qualche impresa imprudente, è smentita. Nessun arruolamento è aperto in nessuna provincia d'Italia.

— Il *Diritto* in un articolo la *Politica della paura* confuta la *Perseveranza* ed il *Pungolo* di Milano i quali vorrebbero la repressione dell'agitazione legale e la confisca dei diritto di riunione ed assicura que' giornali che l'ordine sarà mantenuto. (*Adriatico*).

— *Vienna* 25. Le trattative per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sono stazionarie. È opinione generale che la Turchia tiri in lungo i negoziati per attendere l'arrivo dei prigionieri dalla Bosnia ed opporsi fortemente all' occupazione austriaca.

Regna la preoccupazione nei nostri circoli politici e militari poichè si sa che ad ogni modo le popolazioni delle due provincie resisteranno colle armi, aiutate di sottomano dai Serbi e da agenti slavi, e favorite dalla formidabile posizione naturale. (*Adriatico.*)

— *Roma* 25 (ore 2.30). Si assicura che sono state prese le opportune disposizioni per armare il Quadrilatero in seguito a proposte fatte dal generale Pianell. Alcuni cannoni di grosso calibro verranno colà spediti da Torino. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Al Congresso per migliorare i mezzi di trasporto, il delegato italiano Carpi presentò una mozione per la costruzione d'una ferrovia internazionale attraverso il Sempione. Il Congresso l'approvò ad unanimità.

Parigi 25. Un Decreto autorizza una sottoscrizione, un terzo della quale servirà a pagare l'entrata degli operai all'Esposizione, e due terzi saranno destinati alla compera degli oggetti esposti messi in lotteria. La sottoscrizione comprenderà parecchi milioni di biglietti a 1 lira.

Londra 25. Il *Times* dice che l'Inghilterra esigerà che nelle Provincie turche dell'Asia ci siano giudici competenti e una polizia efficace, e si abolisca l'imposta sugli affitti e sui terreni.

Madrid 24. Halzfel, nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, è partito per Berlino ove riceverà istruzioni.

Atene 24. Gl'insorti di Candia, dietro promessa dell'Inghilterra d'interporre la sua mediazione per dare all'isola una nuova organizzazione, sospesero le ostilità. I Turchi continuano a incendiare i villaggi della Tessaglia.

Atene 25. La Grecia ha nuovamente protestato contro gl'incendii dei Turchi nei villaggi della Tessaglia.

Roma 25. Telegrafano da Londra che Beaconsfield ha rifiutato il titolo di Duca, ma ha accettato invece l'ordine della giarrettiera. Il ritiro di Beaconsfield nella vita privata si ritiene imminente. Al suo posto verrà nominato Salisbury, però dopo le elezioni, in ottobre o novembre.

Vienna 25. L'imperatore di Germania si recherà ai bagni di Teplitz e l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a riceverlo.

Zagabria 25. Il pretendente serbo principe Karageorgevich venne internato nei poderi di suo padre, dove è sorvegliato dalla polizia. Le truppe cominciano a sgomberare la Bosnia. Alcuni corpi si recano verso Klek ed altri verso Mitroviza.

Costantinopoli 25. Le relazioni tra la Turchia e la Grecia sono migliorate. La Porta sosposo la spedizione di truppe per l'Epiro e la Tessaglia.

Torino 25. Il ministro della guerra Bruzzo ed il generale Pianell, comandante la divisione di Verona, ebbero una conferenza col re.

Londra 25. Il *Times* evidentemente ispiraro da un riassunto delle riforme di cui l'Inghilterra chiederà l'introduzione: stabilità nell'ufficio dei governatori; giudici colti e competenti; istituzione di idonei organi di polizia; abolizione del sistema d'appalto delle imposte, senza limitazione ai diritti sovrani del Sultano. Il *Daily Telegraph* annunzia: La sessione del Parlamento si chiude il 20 agosto.

Serajevo 24. Una parte delle truppe turche d'Erzegovina marcia verso Klek affine d'imbarcarsi per Costantinopoli. A Mitrovizza si concentrano molti vagoni per trasportare le truppe che sgombreranno la Bosnia. Mitrovizza conserverà una guarnigione turca.

Costantinopoli 24. Il consiglio dei ministri decise di cedere alla Grecia una parte dell'Epiro sino al fiume Kalama e una parte della Tessaglia, comprese Giannina e Larissa.

ULTIME NOTIZIE

Valenciennes 25. La situazione dello sciopero ad Anzin è migliorata. Dappertutto ripresa sensibile di lavoro. Assicurasi che i principali organizzatori dello sciopero furono arrestati.

Atene 25. Il governo greco indirizzò alla Porta una Nota accompagnata al Trattato di Berlino, invitandola a nominare i delegati per mettersi d'accordo coi delegati greci sulla delimitazione della frontiera. La Porta non ha ancora risposto.

Nostri Particolari

Parigi 25. Nubar pascià, ritornando da Londra in Egitto, si fermò qui ed ebbe un' udienza dal ministro Waddington per trattare sul programma d'un protettorato anglo-francese per l' Egitto e l' introduzione d' un amministrazione europea, verso guarentigia della lista civile e restituzione al Khedive de' suoi dominii.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 23 luglio.* I grani fini sono scarsi epperciò sostenuti; malgrado notizie d'aumento da altre piazze, sulla nostra domina la calma; ma non tarderà il risveglio cominciandosi anotare il bisogno dei consumatori. Meliga scarsa e sostenuta la nostrana; di difficile esito la estera. Segala meno domandata supplendosi colla nuova dai consumatori. Avena in continua altalena; mercati in cui è molto offerta, sta bassa; in altri è più ricercata e sostiene. Riso calmo.

Grano 1ª qualità da lire 30 50 a 31 75 al q. — Id. 2ª da l. 28 a 30 — Id. estero da lire 29 a 31 75 — Meliga nostrana da lire 27 a 29 — Id estera da lire 20 a 21 — Segala da lire 18 75 a 20 — Avena da lire 17 50 a 19 50 — Riso da lire 38 a 44 — Riso ed avena fuori dazio.

Sete. *Milano 23 luglio.* La giornata fu discretamente attiva con prezzi alquanto miglior in confronto alla settimana scorsa, specialmente pelle greggie. Il miglioramento è meno facile pelle sete lavorate, quantunque i corsi anche di queste siano molto fermi. Si preferiscono gli organzini da 16 a 26 d.; neglette invece le trame italiane, mentre quelle asiatiche danno luogo a vendite correnti, a prezzi fermi. In cascami si fa pure qualche vendita a' prezzi della settimana scorsa.

Caffè. *Genova 23 luglio.* Il mercato seguita nella solita calma, anche essendo la stagione di di minore consumo; i prezzi per le qualità ordinarie sono meno sostenuti, quindi non abbiamo in giornata che vendite limitate al semplice bisogno senza speculazioni di sorta.

Zuccheri. *Genova 23.* Abbiamo qualche maggiore richiesta nei greggi e con prezzi di tendenza ferma anche sui mercati esteri; però la maggiore vendita seguita nel raffinato nazionale tanto per pronta che per futura consegna a prezzi anche vantaggiosi.

Petrolio. *Trieste 24.* I telegrammi da Anversa ci segnalano da due giorni degli aumenti: da 25 3|4 a 27; quelli di Brema annunziano fermezza, e dispacci privati dall'America confermano tale tendenza. Sulla nostra piazza gli affari pel momento si riducono a qualche centinaio di barili pronti a f. 14; per merce a consegna pochi affari malgrado i prezzi bassi. Qualche contrattazione in cassette. che da vario tempo erano trascurate.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 luglio

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L. 25.— a L.	—.—
(nuovo	»	» 21.50 »	22.20
Granoturco	»	» 17.75 »	18.45
Segala (vecchia	»	» 16.70 »	—.—
(nuova	»	» 13.20 »	13.80
Lupini	»	» 11.50 »	—.—
Spelta	»	» 24.— »	—.—
Miglio	»	» 21.— »	—.—
Avena	»	» 9.25 »	.—
Saraceno	»	» 14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.— »	.
» di pianura	»	» 20.— »	—.—
Orzo pilato	»	» 26.— »	—.—
« da pilare	»	» 14.— »	—.—
Mistura	»	» 12.— »	—.—
Lenti	»	» 30.40 »	—.—
Sorgorosso	»	» 11.50 »	—.—
Castagne	»	» .— »	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.60 a 80.70, e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.32	» 2.31 —
Bancanote austriache	» 2.33 1|2	» 2.34 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.45	a L. 78.55
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	» 80.60	» 80.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	» 233.50	» 234.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 24 luglio

Rend. franc. 3 0|0	77.32	Obblig ferr. rom.	242.—
» » 5 0|0	114.32	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.65	Londra vista	25.13 1|2
Ferr. lom. ven.	173.	Cambio Italia	8 —
Obblig. ferr. V. E.	246.—	Cons. Ingl.	95 1|2
Ferrovie Romane	76.—	Lotti turchi	60.—

LONDRA 24 luglio

Cons. Inglese	95 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	13 7|8 a —.—
» Ital.	74 3|8 a —.—	» Turco	15 3|8 a —.—

BERLINO 24 luglio

Austriache	461.—	Azioni	457.50
Lombarde	139.	Rendita ital.	75.70

TRIESTE 24 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.47 1|2	5.48 1|2
Da 20 franchi	»	9.2 —	7. —
Sovrane inglesi	»	11.56 —	11.58 —
Lire turche	»	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101.35 —	101.65 —
idem da 1|4 di f.	»	—.—	—. —

VIENNA dal 24 al 25 luglio

Rendita in carta	fior.	64.35 —	64.35 —
» in argento	»	66.40	66.40 —
» in oro	»	74.60 —	74.75 —
Prestito del 1860	»	113.75 —	113.75 —
Azioni della Banca nazionale	»	831. —	831.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	250.25 —	262.25 —
Londra per 10 lire stert.	»	115.40 —	115.40 —
Argento	»	101.—	100.90 —
Da 20 franchi	»	9.26 1|2	9.26 —
Zecchini	»	5.48 —	5.48 —
100 marche imperiali	»	57.05 —	57. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci